

## Nuovi vecchi traffici illeciti

Inviato da msirca

domenica 18 febbraio 2007

Ultimo aggiornamento martedì 20 febbraio 2007

(Questi frequenti atti di delinquenza ambientale ma anche finanziaria etc., durano lo spazio di un giorno agli onori delle cronache quando vi arrivano; viene dedicato assai più tempo e spazio a articoli compiacenti dove i comitati e i cittadini che rifiutano gli impianti nocivi chiedendo comportamenti e scelte politiche rispettose della salute, dell'ambiente, della dignità e della legalità, vengono accusati essi di "connivenza con la mafia", appunto perchè si oppongono all'incenerimento. Introduco con un piccolo estratto dal libro "Gomorra" - ndrmsirca)

"...Un ruolo rilevante, nella geografia dei traffici illeciti, viene svolto dalla Toscana, la regione più ambientalista d'Italia. Qui si concentrano diverse filiere dei traffici illegali, dalla produzione all'intermediazione, tutte emerse in almeno tre inchieste: l'operazione "Re Mida", l'operazione "Mosca" e quella denominata "Agricoltura biologica" del 2004. Dalla Toscana non arrivano solo ingenti quantitativi di rifiuti gestiti illegalmente. La regione diviene una vera e propria base operativa fondamentale per tutta una serie di soggetti impegnati in queste attività criminali: dagli stakeholder ai chimici conniventi, sino ai proprietari dei siti di compostaggio che permettono di fare le miscele. Ma il territorio del riciclaggio dei rifiuti tossici sta aumentando i suoi perimetri..."

<http://www.ansa.it>

### CINA E SIRIA NUOVE FRONTIERE PER RIFIUTI PERICOLOSI(ANSA) - VENEZIA -

L'operazione "Mesopotamia" del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente ha consentito di portare alla luce un traffico transnazionale di rifiuti che ha visto come protagonisti principali cittadini di nazionalità siriana e cinese e come sito finale di smaltimento il territorio dei loro Paesi d'origine. L'indagine del Noe di Udine, iniziata nell'ottobre 2005, ha permesso altresì di constatare l'esistenza di un traffico illecito di rifiuti di plastica e carta da macero, provenienti da ditte friulane e da altre ditte di Liguria, Piemonte, Veneto e Lombardia che camuffati da "materia prima seconda", mediante il sistema della triangolazione e/o del girobolla, venivano fatti confluire in ingenti quantitativi (centinaia di tonnellate), presso un sito di stoccaggio non autorizzato, a Aiello del Friuli (Udine). Successivamente, senza aver subito alcun trattamento di recupero, i rifiuti venivano portati, tramite la "Centro recupero carta Spa" in Siria ed in Cina.

Nell'operazione, il Noe ha sequestrato nei porti di Trieste e Marghera (Venezia) 18 container, contenenti rifiuti in plastica e carta. Ad Aiello, in Friuli, è stata invece sequestrata un'area di 12 mila mq usata come sito di stoccaggio, con 5.000 tonnellate di rifiuti speciali (plastica, carta da macero, scarto di 'pulper'); poi 78 container carichi di 2.500 ton. di rifiuti speciali pericolosi (plastica, elettrodomestici di varia natura, terriccio proveniente da lavorazioni industriali). Il gip di Udine, pur concordando con le risultanze dell'attività investigativa (in cui risultano coinvolte altre 14 persone) condotta dai militari, ma tenuto conto degli effetti prodotti, nei confronti di alcuni degli indagati, dalla Legge sull'indulto, ha potuto emettere una sola misura di custodia cautelare nei confronti di Giorgio Manzardo, 63 anni, di Udine (arresti domiciliari) titolare della Centro recupero carta. Il volume d'affari, in un solo anno, è stato di 1.500.000 euro. (ANSA)

15/02/2007 19:10

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

